

Coldiretti, bene Governo su nuovi aiuti per 60 milioni di euro, difendere salute dei cittadini e reddito degli agricoltori

22 Ottobre 2026

di Redazione



ROMA – Il nuovo intervento da 60 milioni di euro sul gasolio agricolo annunciato dal Governo Meloni e dal ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** rappresenta una risposta importante alle richieste avanzate più volte da Coldiretti, da ultimo anche dal palco del Forum internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione che si è tenuto a Roma in questi giorni.

Un segnale concreto di attenzione verso un settore strategico per il Paese, duramente colpito dall'esplosione dei costi di produzione provocata dalle tensioni internazionali. Le nuove risorse, destinate ad alleggerire il costo del carburante agricolo, rappresentano un sostegno

fondamentale per le imprese. È stata accolta anche la proposta di Coldiretti di semplificare le modalità di erogazione, così da garantire liquidità più velocemente alle aziende.

Sul piano regionale, in Abruzzo, la mobilitazione di Coldiretti di ieri è arrivata al termine di un percorso sindacale avviato all'inizio di ottobre per chiedere risposte concrete all'emergenza del caro gasolio. Il Consiglio regionale ha approvato una manovra complessiva da 6 milioni di euro, nell'ambito della quale 4 milioni e 150mila euro sono destinati al sostegno delle imprese agricole colpite dal caro carburante.

Alla manovra si aggiungono 1 milione e 800mila euro destinati ai consorzi di bonifica. Un risultato importante per il territorio, che dà seguito alle richieste avanzate da Coldiretti Abruzzo e che ora dovrà tradursi rapidamente in aiuti concreti per le aziende.

Il nuovo impegno del Governo e del ministro Lollobrigida va nella direzione sostenuta da Coldiretti di salvaguardare la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. Perché senza imprese agricole economicamente sostenibili non può esserci produzione di cibo sano, sicuro e di qualità, necessario a garantire la salute dei cittadini.

Quando gli agricoltori non riescono più a sostenere i costi per coltivare i campi e allevare gli animali, a pagarne le conseguenze sono anche le famiglie italiane, che rischiano di non trovare sulle proprie tavole i prodotti della nostra agricoltura. La mobilitazione di Coldiretti continua.

Inoltre, il fondo da 10 milioni di euro riservato alla pesca è un passo importante per dare risposte alla crisi delle marinerie, costrette a ridurre le uscite in mare a causa dei costi energetici. Un sostegno necessario a garantire la salute dei cittadini e il reddito dei pescatori che devono essere messi in grado di continuare a portare sulle tavole dei consumatori un prodotto sicuro, sano e di qualità. E' quanto afferma la Coldiretti Pesca nel commentare i provvedimenti assunti dal Consiglio dei Ministri, che raccolgono le richieste di intervento avanzate al Forum dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzato a Roma. La misura prevede un contributo a fondo perduto del 10% sulle spese per l'acquisto di carburante sostenute dalle imprese.

“Il comparto sta attraversando una fase di estrema difficoltà a causa del caro gasolio, che incide in maniera rilevante sui costi, basti dire che un pieno per un peschereccio è arrivato a costare fino a 16000 euro – spiega **Daniela Borriello**, responsabile Coldiretti Pesca – difficoltà che sono andate ad aggiungersi agli effetti del riscaldamento delle acque, fino alla diffusione di specie aliene invasive, come il granchio blu, e alla concorrenza dei Paesi extra Ue, da cui arrivano grandi quantità di prodotto a prezzi più competitivi, colpendo tanto la

pesca quanto l'acquacoltura".

In Italia il settore della pesca conta circa 12mila imbarcazioni e genera un giro d'affari di poco inferiore ai 750 milioni di euro. Tra le voci di spesa più pesanti per le imprese figurano il personale e il carburante, indispensabile per poter uscire in mare e svolgere l'attività. Il caro gasolio sta quindi mettendo a dura prova la tenuta economica del comparto: negli ultimi mesi il prezzo ha raggiunto circa 1,65 euro al litro, con punte fino a 1,80 euro nelle isole.